



## Parrocchia di S. Bartolomeo della Beverara

Via Beverara 86 – 40131 Bologna

051.634.54.31 – 333.48.122.94

parrocchiabeverara@gmail.com

www.sanbartolomeodellabeverara.org

Quaresima 2018

# Se non ti perdi...

*“Se non ti perdi, non incontri strade nuove”*  
(anonimo)

Chi non usa il navigatore? Quasi tutti gli automobilisti (e anche i ciclisti e anche i viandanti...) utilizzano questo strumento, ormai di uso comune, per percorrere le strade e le vie senza incorrere in (grossi) errori. Si imposta e si va, senza chiedere informazioni a nessuno, senza guardarsi intorno, ma fissando unicamente lo sguardo sullo schermo del navigatore. È certamente uno strumento utile (non sempre esatto...) che può evitare di perdersi in un viaggio, ma... se non ti perdi, non incontri strade nuove!

Perdersi, in un viaggio, e nel viaggio della vita, non è sempre negativo. Anche per il nostro grande poeta Dante, il perdersi fu fondamentale per ritrovare un senso profondo nelle cose, nella storia e nella sua vita: *“Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita”*. Così inizia la Divina Commedia: con uno smarrimento!

Perdere l'orientamento, perdere i punti di riferimento, perdere il cammino sicuro già tracciato da altri, mette certamente in difficoltà (e Dante prosegue infatti dicendo: *Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura! Tant' è amara che poco è più morte*); ma ci rende più attenti a ciò che ci circonda, ci distoglie dalla abitudine che diventa *routine* sterile, ci fa essere più consapevoli del cammino: dove sto andando? dove voglio andare? E infatti Dante conclude: *“ma per trattar del ben ch'i' vi trovai, dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte”*

Chi si perde percorre nuove strade, vede paesaggi diversi, incontra altre persone... Chi si perde nella vita vede le cose anche dal lato rovescio, o ribaltato, scopre nuove prospettive, nuove dimensioni...

Quando Gesù invita a conversione cosa fa, se non invitare a “perdersi”? “Chi perderà la propria vita la manterrà viva!”

Il Vangelo è invito a lasciare ciò che è vecchio, usuale, scontato: è invito a bere vino nuovo, che si conserva in recipienti nuovi! Il discorso “della montagna” è invito a perdere la bussola vecchia per usarne una nuova: *“beati i poveri... fate del bene a quelli che vi odiano...non potete servire Dio e la ricchezza... chi è mia madre?... tu seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti... se non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli... chi vorrà diventare grande fra voi, sarà vostro servitore... Padre, perdona, perché non sanno quello che fanno...”*. Ecco i nuovi punti di riferimento!

Ma per accogliere il nuovo occorre lasciare il vecchio: perdersi, perdere gli “idoli” che ci siamo costruiti, per poter accedere a terre e cieli nuovi, dove la giustizia dimora stabilmente!

Ci auguriamo allora una Quaresima di “perdizione” per celebrare una Pasqua di “ritrovata” via nuova della pace.

don maurizio